

Direzione

Udine, Vicolo di Prampolo N. 4.
 ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
 un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
 - per un trimestre L. 5. - Un numero
 sent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non diadettati si in-
 tendono rinnovati.
 Ai corrispondenti - I manoscritti non
 si restituiscono, si respingono le lettere
 ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 217

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundant
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quae viciis mundum vincat et ipsa modo
 Petrus Archiep. Udine

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla D.
 A. MANZONI e C. Udine, Via de
 Posta n. 7 - MILANO, e sue succe
 sali tutte.

Giovedì 24 Settembre 1908

Perché vogliamo Sindacati cristiani

(Agli industriali).

Gli industriali, per solito, non ne vogliono sapere di leghe, di sindacati. Essi dicono: noi trattiamo con gli operai, non riconosciamo intermediari. Ed è come se un offerente in vendita dicesse a chi si presenta a trattare l'acquisto per mezzo di un suo rappresentante: no, caro, io non ti ricevo venga in persona l'interessato.

Invero nella grande industria s'è creata una condizione di cose per cui i patti di vendita (diciamo pur così) della merce-lavoro sono fissati dal solo imprenditore, senza che all'operaio, per la grande affluenza di manodopera (aggravata dall'impiego delle donne e dei fanciulli), e non potendo non lavorare per vi ere, sia dato discuterli. Se alcuno osasse protestare, l'industriale con bel o brutto garbo gli addita la porta, certo che di fuori attende altra gente affamata che si vende volentieri a qualsiasi prezzo.

Risulta così evidentemente un'ironia la tanto decantata libertà dell'operaio nel concludere il contratto di lavoro. Quando però questo compresso i lavoratori, e cercano di uscire da tali strettoie, e le leggi, che, al servizio della borghesia, avevano vietata ogni associazione operaia, non poterono più contenere lo spirito nuovo, ai padroni parve somma audacia il gesto dei proletari, e cianciarono di industria, anzi di ordine sociale minacciato, e ricusarono sdegnosamente di trattare con i rappresentanti degli operai, soggettandosi piuttosto a scioperi disastrosi.

Per giustificare questo atteggiamento si ripetono e si ripetono molti sofismi. Si dice: l'industriale, che si assume il difficile compito di dirigere e far fiorire una industria, non può sopportare il controllo dei rappresentanti del sindacato, spesso ignoranti e prevenuti, minoranza turbolenta irresponsabile, e quasi sempre insolvibile. Ma si risponde: se l'imprenditore è autonomo nelle altre funzioni comportate dalla direzione di un'industria, non ha diritto di esserlo per quanto riguarda le condizioni dell'impiego del personale, cioè la fissazione del salario, la durata del lavoro, le sue condizioni igieniche ecc., perché il dipendente le condizioni economiche e anche morali degli operai.

E, a questo riguardo, hanno un bel dire gli industriali che gli operai possono sempre indirizzarsi a essi che saranno ben accolti. Gli operai singoli, di fronte all'industria, si trovano in condizioni d'infioritura nella discussione, per la minore istruzione e conoscenza dell'industria, per la minore facilità di ragionamento e di parola, e spesso per il giustificato timore che parlando francamente, possa loro capitare di esser prima o poi messi alla porta.

Ma, in nome di Dio, non si vede ogni giorno, in tutti i campi, che il più debole si fa assistere dal più forte? E che dire di un tale sofisma degli industriali, mentre essi stessi, i forti, si organizzano?

Quanto al pericolo che verrebbe all'industria dal controllo operaio, gli industriali farebbero bene a meditare le parole di M. Carnegie, autorità non sospetta, che disse (nel suo libro *The Empire of Business*): «L'esperienza m'ha provato che le Trade-Union (sindacati inglesi) sono vantaggiose agli operai e agli imprenditori. Esse fanno l'educazione dell'operaio, e gli danno sulle relazioni del capitale e del lavoro, delle idee più rette... Si può porre come regola che più gli operai sono intelligenti, meno frequenti sono le controversie, coi padroni. Ho notato che il padrone che più spesso conferisce con un comitato dei principali operai è colui che ha meno nemici tra loro». Infatti i sindacati che non si lasciano sviare da tendenze politiche estranee, avocando a sé il diritto di controllo sulle condizioni del lavoro dei salariati, si prefiggono di illuminare gli operai sulle vere condizioni dell'industria, in modo da metterli in grado di giudicare esattamente quali sieno le domande giuste e opportune da proporre, senza ledere la prosperità dell'industria.

Eliminando l'ignoranza degli operai in argomento si elimina la più frequente causa di scioperi inconsulti. Non deve l'industria alle agitazioni nervose degli operai preferire questo scavo controllo?

Se ci sono dei sindacati in cui una minoranza turbolenta, ignorante e prevenuta adempie una funzione antisociale, altri ve ne sono, i quali, ispirandosi al criterio razionale sovra esposto contribuiscono validamente al normale svolgimento dei rapporti tra capitale e lavoro: tali i sindacati cristiani.

Se vi sono dei sindacati che, dominati dalla politica, fanno a chi più promette al proletariato illuso, inasprendo anziché calmare i conflitti, altri ve ne sono che esortano un vero ufficio conciliativo.

Si dice però ancora che di fronte ai sindacati i padroni non hanno garanzia per il mantenimento dei patti stipulati. Invece si dovrebbe capire che il sindacato coopera al mantenimento dei patti, contribuendo fortemente alla formazione di una coscienza collettiva; e ciò tanto più quanto più il sindacato è compatto e disciplinato.

D'altronde l'osservanza dei patti potrà

anche essere garantita, come in Inghilterra, sulla cassa del Sindacato.

Dopo queste osservazioni, ed altre che si potrebbero fare, ogni industriale illuminato dovrebbe augurare che sorgano forti sindacati, i quali, ispirandosi ai principi di giustizia e fratellanza del Vangelo, ristabiliscano tra la classe operaia e la padronale quell'armonia fattiva di progresso che è nei voti di tutti.

p. f.

Notizie Vaticane

Le gare ginnastiche.

Roma, 23.

Oggi sono incominciate le gare ginnastiche internazionali, cui partecipano oltre due mila ginnasti di diversi Stati.

Alle gare individuali, nel cortile del Belvedere, del salto in alto, in lunghezza alla fune, hanno partecipato numerose società italiane, la società nazionale ginnastica canadese di Montreal, la società atletica irlandese di Dublino. Della squadra canadese, che partì da Montreal il 12 settembre via Boston-Azzorre-Gibilterra, fanno parte 13 ginnasti; la squadra irlandese si compone di nove ginnasti.

Nella gara del salto in alto a tutto stamane il massimo dei punti è stato raggiunto dall'irlandese Baenke Gaelic, il quale ha saltato 1 metro e 79 centimetri. Il campione irlandese è stato festeggiato e salutato con triplici urra. Secondo è riuscito il ginnasta Corbetta Francesco della società Sant'Ambrogio di Milano, che ha saltato metri 1,60; terzo è stato finora classificato Simionetti della «Robur et Fides» di Roma che ha saltato 1,55 e quarto Giovanni Virano della «Fides et Robur» di Torino, che ha saltato metri 1,50.

Nel salto in lungo fu classificato primo l'irlandese Breaner, che ha saltato metri 5,45. Contemporaneamente alle gare individuali nel cortile del Belvedere, si sono svolte nel viale delle Zitelle le gare di corsa, alle quali parteciparono 40 concorrenti. Nella corsa di 150 metri con ostacoli, consistenti in una siepe ed in una barriera fissa alta metri 1,30, i migliori tempi sono stati raggiunti dall'irlandese Boenke Gaelic riuscito primo anche nel salto in alto, il quale ha compiuto il percorso in 21 secondi e due quinti; secondo Cassiano della Fulgor di Asti in 22 secondi; terzo Buonamiera della Sant'Ambrogio di Milano in 22 secondi e due quinti.

Nel cortile del Belvedere si era recato ad assistere agli esercizi mons. Misciatelli, prefetto dei sacri palazzi. Le gare sono state sospese alle ore 12 per essere riprese alle ore 14. Nel cortile del Belvedere è stato disposto il servizio sanitario disimpegnato dalla Società Romanina, coadiuvato da tre medici capitani.

Alle ore 14 si riprende lo svolgimento delle gare. Fra gli invitati assistono numerose signore, mons. Bisleti, maggiordomo del Pontefice mons. Misciatelli, prefetto dei sacri palazzi, che si tratteranno alcuni istanti per osservare gli esercizi colla clava, colle parallele, coll'appoggio e col cavallo.

Nelle gare individuali di salto di fune senza nodo dell'altezza di otto metri, è riuscito primo Carroll, irlandese. I risultati però non sono definitivi, poiché venerdì gli esercizi individuali saranno ripetuti. Le gare si sospenderanno alle ore 18 e verranno riprese domani. Domani vi parteciperanno alcune squadre francesi.

Un piccolo incendio nel seminario vaticano

Stasera si è sviluppato un incendio in una camera da letto del seminario vaticano, che è situato in Piazza Santa Marta, presso la Basilica vaticana. Vennero subito avvisati i pompieri, i quali, credendo si trattasse di cosa grave e che potesse avere delle conseguenze, vi si recarono immanamente con tre carri e delle pompe a vapore. Intanto, sparsasi la voce che era scoppiato un incendio in Vaticano una folla numerosa seguì il carro dei vigili ed in breve la piazza Santa Marta fu piena di gente. Fortunatamente si trattava di cosa lieve e con poche secchie di acqua il fuoco venne spento.

Note e commenti

Il telegrafo laico.

Anche il telegrafo divenne d'un tratto pudibondo in occasione dello scandalo di Padova, e molti giornali si lamentarono che fossero stati interrotti i loro dispacci. Veramente il telegrafo, quando si trattava di Varazze, s'era fatto un mulo umilissimo della fantasia di Besson, portandone volutamente le invenzioni morbide di falsi scandali, ma clericali; ora il telegrafo si ribella allo scandalo vero, ma laico, ma anticlericale.

Anche il telegrafo dunque è al servizio solo degli anticlericali in Italia, come lo è già la libertà e la giustizia.

«... piuttosto gravi»!

In mezzo a tante cose disgustose, un po' di allegria.

La nota umoristica è data dal Resto del

Carlino di Bologna, il cui corrispondente da Padova in questa guisa si esprime:

«Iersera la moderata *Provincia di Padova* rilevava alcuni fatti, piuttosto gravi, che si sarebbero scoperti nell'Orfanotrofio Maschile Vittorio Emanuele II».

Avete capito? Fatti piuttosto gravi... circa 70 omosessuali su 87 ricoverati. Di difficile contentatura, il signor corrispondente!

Da Ventimiglia a Lourdes

(Note di viaggio)

Lourdes, 20.

In comitiva, a gruppi, alla spicciolata, da tutte le provincie d'Italia — arrivarono giovedì sera i pellegrini a Ventimiglia. Quanti sono? Non lo sa nemmeno la Direzione del pellegrinaggio; poiché a ogni ora arrivano telegrammi di domanda per la iscrizione. E domande arrivano da Nizza, da Marsiglia; sono pellegrini che si sono spinti fin là, per approfittare poi del treno speciale. A ogni modo il treno è capace di novecento pellegrini.

Ascolto le prime osservazioni. Sono lamenti contro la Direzione, che a tutto non ha provveduto né preveduto. In compenso la Direzione si lamenta fortemente — e a ragione — dei pellegrini, perché non sanno o non vogliono mantenere né ordine né disciplina. Ti è impossibile tener unite quattro persone. Ognuna vuol fare il condottiero suo; abbandona volentieri le vecchie conoscenze per seguire le nuove; e i gruppi si fanno e si disfanno a seconda delle occasioni incontrate durante il viaggio. Non c'è che una parola che li tenga uniti: Lourdes. Non v'è che un ideale che li cementi: la devozione alla Madonna.

Frattanto Mons. Mander ci rimette di bei quattrini senza ragione. A Bordighera fissa diecento letti; ne deve pagare settanta per coloro, i quali non hanno voluto o saputo approfittare; e i quali dormono perciò o vigilano a la belle étoile. Così a Marsiglia fissa seicento pranzi, perché i pellegrini, al loro arrivo, non ne rimangono senza. E i pellegrini invece si sparpagliano; non ne sanno approfittare. E Mons. Mander ci rimette trecento lire. E così dicasi dei trams.

Non vi descrivo il viaggio. Da Genova a Ventimiglia; da Ventimiglia a Marsiglia, la riviera è un incanto. S. Remo, Mentone, Monaco, Nizza, Cassis, Marsiglia, per quanto si vedano, han sempre del nuovo fascino.

A Lourdes siamo arrivati con quattro ore di ritardo. Ben poca cosa, messa a confronto con i ritardi di sei e sette ore degli altri pellegrinaggi qui arrivati. Giunti a Lourdes la massa si precipita alla Grotta. Passa la noia del lungo viaggio; davanti alla Immacolata rinasce la vita. Il viaggio è come non fosse fatto.

Nel viaggio, ho avuta occasione di fare conoscenza con parecchi pellegrini. Dei quali nomino alcuni: contessa Paolucci, contessa Corradini Antinori, conte Pallavicino Alessandro, nobile dott. Lorezani Luigi, conte e contessa Baldeschi, conte Sacco d'Aragona, contessa Labatta Costabosa, conte Vismara, conte e contessa Roccamodoro, nobile Crivelli, conte e contessa Falconi, contessa Maggiori, contessa d'Este Rezzonico. E altri e altri della nobiltà italiana, che ricordo per dimostrare che a questi pellegrinaggi non prende parte solo la plebe, fanatica e suggestionabile.

A capo del pellegrinaggio stanno mons. Grasselli, arcivescovo di Viterbo, venerando uomo, il quale a 84 anni fa e rifà la via di Lourdes con grande compiacenza, beato di portarsi nella terra benedetta della Vergine; e mons. Tommasi, giovane vescovo di S. Angelo dei Lombardi.

E di un'altra cosa mi compiaccio; del vedere cioè il gran numero di sacerdoti, che accompagnano questi pellegrinaggi. Oggi che scrivo non si trovano meno di mille sacerdoti confusi, coi fedeli e che coi fedeli s'inginocchiano, pregano, piangono.

Edificata spettacolo, che sta a dimostrare non essere questo di Lourdes un trucco allestito dal clero, quando il clero è il primo a manifestare la sua fede, la sua pietà, il suo convincimento. A Lourdes il clero non manda, viene; non fa pregare, prega. Il trucco quindi, se mai, l'avrebbe ordito contro se stesso.

Tra i pellegrini noto un simpatico vecchio da Brescia pieno di buon umore, ma ancora di pietà. E' il sig. Pietro Raroni, il quale militò nei suoi giovani anni al fianco di Garibaldi e prese parte alla spedizione nel regno delle due Sicilie. E di fronte a questo vecchio, religioso e patriottico, mi domando se non sia una ostentazione affettata quella di non pochi garibaldini, i quali, per essere tali si credono in dovere di professarsi atei e antireligiosi! Piccolezze umane, che offuscano in loro le benemerite rese alla patria.

I pellegrini friulani godono tutti buona salute e sono riuniti d'entusiasmo. Si dicono felici di essere qui venuti e non nascondono il pensiero di ritornarvi. Fra i nostri vi sono due ammalati. La Vergine ottenga loro la guarigione, per la quale, pieni di fede, sono qui.

sem.

NEL CAMPO ROSSO

Bissolati rinuncia — La Direzione riformista — Nuova rotta.

Roma, 23. — Bissolati, intervistato, ha dichiarato che non si sente in animo d'assumere la direzione del giornale, con tanti debiti: forse potrà decidersi quando con serie garanzie sia assicurata la vita finanziaria.

Bissolati in altre parole dice: potevate lasciarmi quando già c'era, e non mettermi ora a rattoppare i buchi fatti da Ferri. Se non accetta Bissolati pare che venga chiamato Ivanoe Bonomi che fu già redattore ed ora è consigliere a Roma.

Si ha da Firenze che colà si è adunata la nuova direzione, prendendo varie deliberazioni.

Gli italiani che partono e tornano dall'America.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto di Havre nel mese di agosto del corrente anno.

S'imbarcarono 10,588 emigranti, compresi 882 stranieri, mentre nello stesso mese di agosto ne erano partiti 22,402. Il numero degli emigranti italiani rimpatrianti dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani è stato di 25,179 con un aumento in confronto del corrispondente mese del 1907, di 6409.

Nei primi 8 mesi del 1908 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 81,115 emigranti (di cui 5328 stranieri).

Nei primi otto mesi del 1907 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 284,564 (di cui 16,171 stranieri).

L'emigrazione transoceanica è quindi diminuita nei primi otto mesi del 1908 di 203,449 in confronto coi primi otto mesi del 1907.

Invece nei primi otto mesi del 1908 il numero di emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani fu di 200,099.

Nello stesso periodo del 1907 il numero degli emigranti sbarcati nei porti italiani era stato di 99,828. Si è avuto un rilevante aumento nei ritorni specialmente dagli Stati Uniti.

IL COLERA IN RUSSIA.

425 nuovi casi.

Pietroburgo, 23. — Si sono manifestati 425 nuovi casi di colera nella giornata di ieri, di cui 180 mortali.

Vi sono 30 malati nella Scuola dei sottufficiali. Il tempo favorisce il propagarsi dell'epidemia.

L'esame batteriologico dei canali e dei fiumi della provincia di Pietroburgo dimostrano esservi quasi ovunque i microbi del colera.

120 VITTIME DI UN NAUFRAGIO.

Scotia, 23. — Il tre alberi *Star of Bengal* è naufragato presso l'isola Coronation al largo della Malacca. Vi sono 120 annegati di cui nove bianchi e gli altri cinesi e giapponesi. Ventisette persone furono salvate.

La regina Margherita e i voli di Wright.

Parigi, 23. — La regina madre Margherita è arrivata in automobile a Le Mans, dove Wilbur Wright intraprenderà un'ascensione in sua presenza.

Echi anticlericali del XX settembre.

Venezia, 23. — Oggi il Tribunale, giudicando per direttissima i responsabili delle dimostrazioni ventisettembrine promosse dall'Adriatico, pronunciò sentenza di condanna per certo Contesotti a mesi cinque e giorni dieci di reclusione e 70 lire di ammenda, per Savardo a tre mesi di reclusione, per D'Arman a due mesi e 25 giorni della stessa pena, ordinando la confisca dello straccio anarchico che trovavasi già in giudiziale sequestro.

I protestanti contro i cattolici.

Vienna, 23. — A Papa vi è ora l'assemblea generale pandanubiana. Ora si ha da Budapest che nella seduta di ieri il conte Stefano Tisza tenne un discorso in cui disse che il protestantismo deve mobilitarsi e armarsi contro il cattolicesimo, che è già organizzato e disciplinato militarmente.

Il frumento di quest'anno in diminuzione.

Roma, 23. — La produzione del frumento in Italia durante il 1908 è ammontata ad ettolitri 53,198,700, con una differenza in meno di ettolitri 9,427,100 rispetto al 1907.

La produzione del 1908 è così divisa per ogni singola regione d'Italia: Piemonte ettolitri 4,551,200, Lombardia 5,050,800, Veneto 6,476,300, Liguria 361,300, Emilia 9,932,000, Marche ed Umbria 565,700, Toscana 3,896,900, Lazio 2,600,000, regione meridionale adriatica 4,922,600, regione meridionale mediterranea 2,882,900, Sicilia 5,960,000, Sardegna 847,000.

Uno sguardo all'azione cattolica del Friuli orientale

(G. Ber.) Trovandomi la settimana scorsa in gita per diversi paesi geograficamente appartenenti all'Italia, politicamente invece all'antica nostra nemica ed ora alleata l'Austria, ho potuto, per la squisita gentilezza di alcuni amici, colà domiciliati, farmi un'idea abbastanza chiara del grande lavoro che in pochi anni si è compiuto nel Friuli orientale.

Economia.

A Gorizia ha sede la Federazione dei Consorzi agricoli del Friuli e comprende tutte le opere economiche esistenti: Casse rurali, lattorie, consorzi, società operaie di prestito e di risparmio a sistema Raiffeisen, società e corporazioni di indole agricola ed operaia ed anche corpi morali di spirito cattolico.

Vi sono comprese circa 120 opere e ne è presidente l'instancabile mons. Luigi Faidutti, deputato al Parlamento. La Federazione ha il suo organo nel periodico *Il popolo* che si stampa a Gorizia. In questa città esiste pure la Cassa centrale, che sostiene tutte le opere economiche, che fanno parte della forte Federazione. E' inutile fare gli elogi di questa organizzazione che in pochi anni ha portato tanti vantaggi a quelle popolazioni, promuovendo e proteggendo la cooperazione in generale e specialmente quella diretta allo sviluppo dell'agricoltura.

Politica.

Accanto a quest'opera viva e feconda è sorta l'Unione popolare elettorale, che ha per organo l'*Eco del lavoro*, un modesto, ma simpatico e battagliero quotidiano; anche qui troviamo mons. Faidutti, presidente dell'Unione, il quale è mirabilmente coadiuvato dal valente giovane venticinquenne Arturo Stefani, direttore dell'*Eco* e segretario dell'Unione. Potremo, in seguito conoscere di quali felici risultati sia stata già feconda questa Unione popolare politica, nella quale lavorano con energia e coscienza la maggioranza dei sacerdoti, liberi dalle questioni di alta opportunità, che obbligano il clero italiano all'astensione.

La questione nazionale.

Il partito popolare cattolico è tacciato di antinazionalista perché non segue in tutto le mire della irredentista-massonica-liberale Lega nazionale, la quale pensa solo ad elevare la spirito nazionale, trascurando la questione economica. E' facile conoscere il motivo che spinge questa Lega a non curarsene delle sorti economiche del popolo, essendo composta di signori, di proprietari, di latifondisti, ecc. Il partito popolare invece ha basato tutto il suo programma su questo principio: *Nel benessere del popolo sta la forza della nazione*. Perciò esso tende a trasformare il sistema colonico in quello della piccola proprietà e lavora per moltiplicare i mezzi più opportuni ad ottenere ciò, quali sarebbero le società, gli aiuti del Governo, lo smembramento dei grandi appezzamenti, ecc.

Alcuni nomi.

Tutto il clero, dopo la spinta avuta nelle elezioni del 1907 si occupa della azione economica, politica e sociale, dimenticando certi vecchi rancori e scissioni. L'anima di tutto il movimento è mons. Faidutti, popolare quanto mai in quella regione. Dopo è degna di ammirazione l'attività di Pio Meyer, svizzero, segretario generale della Federazione e Direttore della Cassa centrale; del già nominato Arturo Stefani, dell'on. Rodolfo Clemente, del sig. Carlo Lupieri, di D. Clemente Corsig, di D. Gius. Camuffo, del dott. Meizlik, del sig. Aut. Castellani, di D. Giuseppe Viola e di qualche altro di cui mi è sfuggito il nome. Si distinguono per il fiorire delle opere economiche specialmente i paesi di Fiumicello, Aiello, Romans, Turriaco, Grado, ecc. Del resto nessun paese manca di società.

Vittorie di popolo.

Con tale fiorente organizzazione popolare, non vi può esser dubbio di restare indietro nel cammino delle conquiste democratiche.

Nel febbraio del 1907 l'imperatore aveva concesso un allargamento del diritto di voto per eleggere i rappresentanti al Reichsrath.

Il partito cristiano-sociale scese in campo contro il partito popolare socialista, liberale: la lotta fu terribile, ma vittoria si cantò dai cristiano-sociali. Anche al Friuli austriaco, che aveva preso parte alla grande battaglia elettorale, arrivò il trionfo. Il popolo, animato dal clero e dal laicato cattolico, votò concorde per i candidati proposti e vide riuscire mons. Faidutti e il dott. Bugatto, giovane colto, intelligente e cattolico tutto d'un pezzo.

Nel marzo di quest'anno dovevano essere eletti 15 italiani e 15 slavi per la Dieta provinciale. Il popolo aveva domandato, come per le elezioni parlamentari, il suffragio universale. I liberali però, padroni della vecchia dieta non accolsero il desiderio del popolo e concessero che soltanto tre deputati fossero eletti per suffragio. La votazione del popolo fu compatta e com-

CASA DI CURA per le malattie di
 Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
 Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

pleta la vittoria. Riuscirono eletti Mons. Faidutti, il prof. Lipizzer e R. Clemente con un quintuplo di maggioranza, contro i liberali e socialisti.

Anche nella Curia dei Comuni foresti vinse il partito popolare (cristiano sociale) essendo stati eletti Meizlik, Gasser e Locatelli. In conclusione su 15 candidati riuscirono sei cristiano-sociali e la votazione sarebbe stata ancora più significativa se il partito liberale fosse stato più consono ai tempi e meno subdole le sue arti per turbinare gli ingenui.

Ancora avanti!

S'intende che il giovane partito popolare non si accontenta di questo, ma aspira a trionfi più grandi e più solenni a vantaggio delle classi inferiori. I suoi due deputati in un anno di attività parlamentare ottennero più che tutti i liberali da che esiste il Parlamento. Hanno presentato interpellanze per l'università italiana, proposte per il sanamento delle finanze dei poveri comuni del loro collegio, per lavori di grande importanza e di massima urgenza. Tutta la loro azione si esplica pro Friuli ed hanno ottenuto dal Governo la compilazione di un programma, da svolgersi in quindici anni (Revisione dei patti colonici, Bonifiche, istruzione, Culto, agricoltura, industrie, ferrovie, ecc.) programma, che nella sua attuazione, porterà tanto benessere sul litorale austriaco. Bisogna dire anche che a molto più si potrebbe giungere, se le autorità provinciali (capitano provinciale Pajer) non mettessero per partito bastoni fra le ruote del magnifico ingranaggio del partito cristiano sociale.

Un'altra opera.

Per provvedere ad un assoluto bisogno e per meglio corrispondere ai desideri di S. M. l'Imperatore, che intende sia festeggiato il suo 60.º anno di regno con opere di beneficenza, specialmente per la gioventù abbandonata, si pensa oggi a fondare colà un *Orfanotrofio friulano*. Un Comitato presieduto da Mons. Faidutti, si occupa ormai alacremente della non facile impresa e già numerosi e generosi friulani hanno mandato la loro offerta.

Va sans dire che questa opera eminentemente cristiana e popolare è appoggiata da quanti militano tra le file dell'azione popolare friulana.

Un plauso e un augurio.

Da questi brevi cenni, raccolti in fretta, si deve pur giudicare che al di là del confine politico si lavora molto per la causa del popolo, per mitigare se non sciogliere la questione sociale. Non è dunque doveroso per noi friulani d'Italia mandare un saluto fraterno ed un plauso cordiale ai friulani austriaci per la mirabile operosità di cui ci danno esempio?

Vada sì oltre l'udire e l'isonzo il nostro saluto plaudente ed insieme l'augurio di sempre nuovi trionfi nel campo sociale.

LEONARDO DA VINCI compilò la prima Grammatica e il primo Vocabolario

Leonardo, come tutti sanno, fu il grandissimo genio universale del Rinascimento — incarnazione della divinità sulla Terra, diceva il Vasari — che dall'arte rivolse il suo pensiero a tutti i problemi della conoscenza. Ma nessuno finora sapeva che a Leonardo deve attribuirsi il primo abbozzo della grammatica e del vocabolario italiani! Nella *Rivista Vinciana* se ne dà la notizia traendola dalle bozze di un libro di prossima pubblicazione del senatore Luigi Morandi. In un altro suo scritto, il senatore Morandi aveva dimostrato che la prima grammatica della nostra lingua, è quella contenuta nel Cod. Reg. 1370, della Biblioteca Vaticana; e che essa fece parte della libreria privata di Lorenzo il Magnifico.

Proseguendo ora nel nuovo lavoro le indagini, egli dimostra che autore di tale grammatica fu molto probabilmente, anche per testimonianza di Leonardo, lo stesso Lorenzo; e certamente non fu Leon Battista Alberti come era stato supposto. Dimostra altresì che anche Leonardo abbozzò le linee fondamentali della grammatica italiana, dimettendone forse il pensiero, quando ebbe notizia, come apparisce da due suoi ricordi, di quella attribuita a Lorenzo. Il Morandi si occupa poi ampiamente dei materiali raccolti da Leonardo, per fare il vocabolario italiano, e, forse, per uso proprio, anche il latino-italiano, i quali mancavano ancora, salvo due saggi, ch'egli ben conosceva e d'uno dei quali si valse, copiandone e migliorandone una parte. Discorre infine dell'illustrazione figurata e lessicale, che il Vinci fece di molte armi antiche, attingendo a una fonte umanistica, sfuggita sino allora ai compilatori di lessici latini. Per tutto questo, l'autore adduce fin qui ignorati o fraintesi; e attorno alla grammatica vaticana, e all'opera filologica di Leonardo, tratteggia e documenta i travimenti degli altri primi, come dei successivi autori di grammatiche e di vocabolari italiani, latini, prendendone occasione a riparlare, sotto nuovi aspetti, dei punti capitali della questione della lingua, e dimostrando come il Magnifico, il Vinci e il Machiavelli, avessero criteri linguistici assai più giusti di altri loro contemporanei e di molti moderni.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crocato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più
Vendesi a pronta Cassa.

DALLA PROVINCIA

S. Martino al Tagliamento

23 settembre.

Incendio!

Ieri sera alle ore 16 sviluppavasi per causa ancora ignota un incendio nel fienile di certo Bearzotti Antonio detto di Perina, che in breve avvolgeva tutto il locale ed in meno che non si dica si comunicava anche al fienile e stalla di certo Dozzi Luigi. Chiamata, dal suono delle campane a stormo, accorse tutta la popolazione che diede volenterosa e pronta mano all'opera di spegnimento. Arrivò poco dopo la pompa di S. Giorgio alla Richinvelda gentilmente concessa da quel Municipio, e più tardi anche quella di Valvasone.

Si poté dopo sette ore di assiduo lavoro circoscrivere il fuoco ai due locali anzidetti, salvando le case finitime, le quali adossate le une alle altre ed in questa stagione ripiene di fieno, furono veramente in serio pericolo. Non si ebbe a lamentare per grazia di Dio nessuna vittima. I locali incendiati erano in parte coperti di assicurazione.

Si lamenta da tutti la mancanza in paese di una pompa per gli incendi.

Orcenico Inferiore

22 settembre.

Incendio.

Domenica 20 corr. nell'ora di mezzogiorno, si udirono alcune persone a gridare: Al fuoco! Al fuoco! E infatti crepitava un vasto incendio nella stalla del colono Gaspario Costante, di proprietà del sig. Gio. Batta Biglia. Al suono delle campane a stormo, tutta la gente del paese accorse per spegnere l'incendio, ma nonostante l'intervento delle pompe di Zoppola e di Fiume nulla si poté salvare. I danni ascendono a circa 10.000 lire; ma il fabbricato e il foraggio erano stati assicurati. La causa del sinistro si ritiene accidentale.

Ippis

22 settembre.

Effetti dell'alcolismo.

Oggi alle ore 16 certo Martincig Francesco di Spessa, in istato di completa ubriachezza, ritornando da Cividale con cavallo e carretta, forse col sigaro acceso, si addormentò. Sulla strada tra Gagliano e Spessa si incendiò la carretta ma egli per la sbernia non si accorse se non quando fu investito quasi totalmente dalle fiamme. Impotente a muoversi gridò al soccorso. Una persona che di là passava visto il caso miserando, levò di peso il Martincig trasportandolo nel campo vicino spogliandolo alla meglio dei vestiti che ancora bruciavano recandosi poscia in cerca di altre persone per soccorsi. Intanto passava di lì il sig. Roselli di Udine il quale fece discendere da una vettura noleggiata le sue domestiche che accolse nel suo landau e nella vettura fece adagiare il Martincig ridotto quasi agli estremi per le ustioni riportate, facendolo accompagnare all'ospedale in Cividale. Il Martincig è un impetente ubriacone.

Aviano

23 settembre.

La ricompensa... d'un marito troppo amoroso.

Ieri venne arrestato dal brigadiere Caole ed un milite, certo Polo Riva Osvaldo perché la sera del 20 in Samprado, oltraggiava usando violenza e minacce e con vie di fatto la locale guardia campestre Gio. Batta Zanot, essendosi detta guardia intronessa, chiamatavi per sedare una questione in famiglia del Polo, ove lo stesso maltrattava in malumodi la propria moglie.

Spilimbergo

22 settembre.

Alla festa federale

di Casarsa parteciperanno domenica numerosi soci del „Circolo Dem. Cristiano“ e della Società „Giovani Cattolici“. Speriamo che la festa torni di gioia, di utilità comune.

Biblioteca circolante.

La Biblioteca parrocchiale è stata in questi giorni arricchita di nuovi attraenti volumi e di parecchi nuovi soci. La raccomandiamo vivamente ai lettori della Concordia, ogni casa dovrebbe nel prossimo inverno fornirsi per le lunghe serate di qualche libro della Biblioteca stessa.

Il XX Settembre.

passò liscio liscio; qualche bandiera agli edifici pubblici, un colpo di gran cassa alla mattina e punto fermo.

Speriamo che il popolo cominci a comprenderla e faccia giustizia di certe feste per forza.

Articoli.

I quattro fischietti della Marcia Reale continuano a raccomandarsi a destra e sinistra pel timore del processo. Sul giornale socialista di Udine hanno perpetrato domenica un lungo articolo contro l'Eg. nostro Maresciallo discendendo a piccolezze degne... di lor bambini.

Lasciamo certe considerazioni che ci verrebbero spontanee sulla penna; facciamo una sola osservazione. Ammesso che talora il sig. maresciallo abbia trattato con troppa confidenza e familiarità i nostri giovinetti, si poteva per ciò pretendere che in altre occasioni non compisse il suo dovere? Ci sembra che il ragionamento corra liscio;

la bontà antecedente doveva insegnare ai focoli rivoluzionari, capitanati — così ci si dice — dal sig. Zuccheri agente, notate bene! del sig. Morassutti, a non seccare le scatole e a non porre in difficile posizione la benemerita arma. Ecco tutto.

L'articolo del *Divortore* friulano somiglia troppo ai dispettucci che sogliono fare i bimbi quando la mamma per le loro marachelle è costretta a mandarli in letto senza cena.

Roveredo

22 settembre.

L'innocente.

L'innocente tante volte porta la pena per il peccatore. L'egregio signor Frova passava oggi in automobile per questo nostro paese: a uno svolto si accorse che contro di lui partirono due forti sassate: non lo hanno colpito anche perché non meritava quell'egregio signore: egli è tra quei pochissimi che hanno più cuore; passa via tra le case adagio adagio. «Forse per questo, egli ha gridato, perché vado piano hanno tempo d'insultarmi così: sarà da passar via a tutta corsa... chi può si salvi». No, gli fu osservato, così fanno altri e fanno malissimo anche perché, come nel brutto caso d'oggi, l'innocente ne porta la dolorosa pena. L'intendano i superbi senza cuore che per solazzo... e riso rovesciano carri e carrette giù nei fossi e sbroggiscono e stritolano cani e cristiani per le vie.

L'automobile.

S. Vito al Tagliamento

23 settembre.

Il nuovo Circolo Cattolico di Prodelone.

Il sorgere e fiorire delle istituzioni cattoliche anche nei centri più piccoli della nostra diocesi, segna certamente un fatto di risveglio e di operosità da indurre alle migliori previsioni e vincere i dubbi anche dei più scettici.

Domenica scorsa nella vicina frazione di Prodelone, si è addivenuti alla costituzione d'un Circolo Cattolico, intitolato «Ven. Giovanni Bosco».

I giovani membri di questo Circolo sono stati scelti fra quelli più anziani della Sezione Giovani «S. Martino», hanno regole e cariche speciali, e, ben diretti e illuminati, è a sperare sapranno dare ottimi frutti.

Un bravo di cuore ai giovani Prodelonesi e un augurio fervidissimo di prospera vita al loro nuovo Circolo.

Pordenone

23 settembre.

Esami alla Scuola Tecnica - Nuptialia. Giovedì primo ottobre si inizieranno alla locale R. Scuola Tecnica gli esami della sessione autunnale per vari corsi.

Il regolare insegnamento comincerà il 16 ottobre.

La gentile signorina Giovannina Salice ha oggi giurato fede di sposa al signor Antonini ing. Pietro di Udine. Agli sposi, auguri di felicità.

Tarcento

23 settembre.

Tragica fine.

Quella povera bambina di Aprato, travolta sotto le ruote di un carro qualche giorno fa, carro guidato da certo Toffoletti Luigi, è morta stappote.

Mi si assicura che il povero carradore non abbia colpa veruna del caso gravissimo occorsogli.

Tarcento

22 settembre

Teatralia.

Sabato e domenica prossima un gruppo di dilettanti Tarcentini, signore, signorine, signori, ci faranno sentire una buona commedia friulana «La rivincita» di T. Ciconi. Lo spettacolo è promosso dal Comitato femminile per la cassa di soccorso di scrofolosi, rachitici e artritici poveri di qui, a totale beneficio di quest'ultima.

Siamo certi che gli artisti improvvisati sapranno farsi onore; certissimi poi che il nobile scopo... e anche la curiosità affolleranno in quelle due sere il nostro piccolo ma elegante teatro Sociale.

Fiori d'arancio.

Sabato p. p. la gentil signorina Elvira Candelini, sorella del dott. Agostino, giurava fede di sposa all'egregio sig. Giuliano Pietro tenente di Finanza.

In tale fausta circostanza la sposa ebbe una splendida dimostrazione di stima e di simpatia dell'intera cittadinanza come lo provano i numerosissimi e artistici doni che le piovvero da ogni parte.

Alla felice coppia cordialissimi auguri.

Prato Carnico

22 settembre.

Ancora sull'incendio.

Dopo l'affrettata corrispondenza di ieri vi mando questi altri particolari.

Le due vittime durante il giorno furono a raccogliere del fieno e vennero a ricevere dopo notte. Fatto di cena, si coricarono lasciando incustodito il fuoco: da ciò la causa dell'incendio. Avendo gli accorsi trovato il Di Qual due passi fuori dalla porta dall'angusta cucina, fa supporre che avesse dormito in questa; avendo trovato anche una trave che ardeva quasi sulla sua testa fa pensare che la trave l'abbia colpito mentre tentava mettersi in salvo. La

Gonano che doveva essersi coricata nel fienile le fu impossibile salvarsi.

Ieri nel pomeriggio, dopo il sopralluogo dei carabinieri, le spoglie delle vittime furono trasportate nella cella mortuaria in attesa del nulla osta del Pretore per la tumulazione.

Consiglio Comunale.

Domenica sera il Consiglio comunale nominava levatrice per un biennio la sig. Gracco Giuliana da Rigolato.

— Elargiva L. 20 per i danneggiati del terremoto nella Val d'Aupa.

— Avendo la ditta Trezza aperto trattative per appalto dazio consumo il Consiglio deliberava che questo resti al Comune per economia.

— Negò il sussidio all'Ufficio pubblico di collocamento in Udine.

— In ultimo vi fu un alterco tra l'assessore Gonano che presiedeva per l'assenza del Sindaco, ed un consigliere della minoranza. Si trattava di un contributo per la commemorazione del 50.º anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino. Il Gonano pensando alle tristi condizioni finanziarie del Comune, proponeva una lettera per manifestare il dispiacere di non potere ecc. Ma il patriota socialista non voleva neppure questo si facesse a nome del Consiglio, ma il Gonano se la spedisse a suo nome. Per tutto questo il battibecco che lasciò insoluta la questione rimandando questo articolo ad una seduta alla quale sia presente il Sindaco. *Boni.*

Il Telefono del **CROCATO** 209
porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 25 — s. Maurizio.

Fiere e mercati della Provincia

Conegliano.

Ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima a mezzogiorno nei seguenti giorni:
A Fagnana, Domenica 27 Sett.
A Meretto di Tomba, Martedì 29 Sett.
A Rosazzo, Domenica 4 Ottobre Festa del S. Rosario.
In seguito si avvertirà.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 3131.64
Parrocchia di Buia » 25.—
Cappellania di Tercimonte » 4.39
Totale L. 3161.03

Friulani, a Roma

In via affatto eccezionale venne progettato di una settimana il tempo utile per le iscrizioni al pellegrinaggio friulano a Roma. Solo il giorno 30 corr. si chiuderanno definitivamente le iscrizioni. Dietro richiesta della maggioranza dei pellegrini l'andata si potrà effettuare per Loreto e il ritorno per Firenze con fermata a Padova.

Fin d'addesso il pellegrinaggio promette di riuscire imponente, degno veramente dell'Arcidiocesi udinese nonché di quell'amore vivo, intenso che lega il popolo friulano alla cattedra di S. Pietro, all'amato nostro Padre e Pastore.

Sarà certo una cara festa, una festa che resterà eternamente scolpita ne' nostri cuori, quella che ci apprestiamo a celebrare nell'eterna città in onore del Giubileo sacerdotale di Pio X.

In simili occasioni si può ben fare qualche sacrificio, si può ben sopportare di buon grado qualche disagio, sicuri di averne per compenso delle gioie ineffabili che solo il centro della Cristianità nella sua antica e sempre rinnovellata bellezza sa ridestare.

A Roma, sulle tombe dei santi e dei martiri s'impara a soffrire, a essere forti, ad amare; ivi, più che in ogni altro luogo, si sente viva la fede e davanti alle glorie più fulgide della Chiesa nascente, attraverso diecimila anni di lotta e di trionfo si diceva perentoria, smagliante quella divinità che Cristo fin dagli inizi la aveva promessa.

Le catacombe, i monumenti, le basiliche, l'arte, la natura, quanto ha la terra di più grande, di più glorioso, Roma, ci attende. E' il Papa che desidera di vederci. Lui, l'Augusto Vegliardo, che arde dal desiderio di stendere anche sul nostro capo la mano benedictoria.

A Roma, a Roma è la voce che si ripercuote per ogni dove nel nostro Friuli in questi giorni; essa il voto ardente, spontaneo di ogni cuore cattolico alla vigilia della partenza.

Fate un sacrificio, date prontamente il vostro nome, l'occasione non potrebbe essere più propizia.

Le nuove cartoline postali.

A giorni sarà posta in vendita la nuova cartolina, sulla quale si potrà scrivere, oltre, che a targa come per il passato, anche dalla parte dell'indirizzo, che sarà divisa a metà, in modo che per dieci centesimi viene d'ora in poi messa a disposizione della corrispondenza una cartolina e... mezza.

L'innovazione è abbastanza apprezzabile, ma non sarebbe stato assai meglio ridurre addirittura la cartolina per l'interno a centesimi cinque e la tariffa per le lettere a centesimi dieci, come da molto tempo è già in uso presso quasi tutti gli altri Stati? Senonché in Italia bisogna andare ben cauti prima di adottare provvedimenti che

possono provocare un aumento di lavoro, perché gli impianti antiquati ed insufficienti delle nostre aziende pubbliche non lo permetterebbero.

Pure, il ministero delle poste ha sentito il dovere, non potendo diminuire la tariffa, di mettere a disposizione del mittente un maggior spazio: la sproporzione tra la tariffa della lettera e quella della cartolina era troppo evidente.

Ma poiché per dieci centesimi si mette ora a disposizione del pubblico una cartolina e mezza, perché non si potrebbe permettere una mezza cartolina al prezzo di 5 centesimi? Intendiamo parlare specialmente della cartolina illustrata, sulla quale dovrebbe essere permesso di scrivere qualsiasi comunicazione nella metà del recto, e cioè nella parte a lato dell'indirizzo.

Echi di un'inchiesta.

Ricorderanno i lettori la clamorosa inchiesta compiuta contro il prof. Vitaliani del nostro Liceo ed il bidello dello stesso sig. Ruggieri. L'inchiesta finita giorni fa, ha avuto il suo epilogo nel trasloco del professore da Udine al Liceo di Sondrio. A sostituirlo verrà qui il prof. Filippini.

Friulani che si fanno onore.

Dall'elenco ufficiale degli espositori premiati alla Mostra d'Arte Decorativa di Vicenza (la giuria era presieduta dall'on. Pompeo Gherardo Molmenti) togliamo i nomi dei premiati friulani:

Classe 2. Mobili artistici e lavori in legno. — Marco Bardusco (Udine) riconferma delle onorificenze.

Classe 4. Stoffe, tappeti, pizzi ecc., Scuola Cooperativa di Brazza med. argento dorato, del Ministero Agricoltura e commercio. — Scuola Merletti Fagnana, medaglia bronzo.

Classe 6. Lavori in ferro bronzo ecc. Officina Calligaris Udine, riconferma le precedenti massime onorificenze. — E. Moschini Cividale, medaglia bronzo. — I. Broili Udine, riconferma.

Classe 9. Fotografia, Legatoria ecc. Stabilimento Malignani Udine, medaglia argento; L. Pignat id. id.; A. Peressini Udine, medaglia argento.

Classe 10. Scuola d'Arte applicata. Scuola di disegno Sutrio (Carnia) medaglia di bronzo.

Arte e spettacoli.

TEATRO MINERVA.

Campogalliani.

Ieri sera con *Elvira di Winchester* Campogalliani ottenne uno dei soliti successi con i suoi bravi burattini. Molta gente assisteva alla rappresentazione, e non quel pubblico... infuocato che si vorrebbe far credere; Campogalliani piace a tutti e col fascino della sua arte, sanamente morale, tutti avvino e trascinano all'applauso. Questa sera: *Fusolino principe per un'ora*.

Andrea Chénier.

Col 4 ottobre p. v. cominceranno al Minerva le prove dell'*Andrea Chénier*, lo splendido melodramma del maestro Gerdano, darsi alcuni anni fa al Sociale.

Non si conosce ancora il completo elenco artistico, ma l'impresa assicura che anche questo sarà di primo ordine, in modo da soddisfare ampiamente le esigenze artistiche del pubblico.

In dicembre poi avremo allo stesso Minerva la compagnia d'opere Angelini, una delle migliori, tanto dal lato dei singoli artisti, come dall'arredamento scenico, che girino l'Italia.

Padiglione Zamperla.

Buon successo ottenne ieri sera al Padiglione Zamperla la brillante commedia (non emozionante dramma come lo chiamò il *Pa*) che s'intitola *Il Birichino di Parigi*.

I vari artisti si fecero onore e gli applausi di cui fu loro largo il pubblico, furono veramente meritate. Questa sera si darà: *Pane e Lavoro*, dramma soc. mod.

Echi di un incendio.

Il ritratto della Madonna.

Veniamo a sapere di un fatto alquanto singolare verificatosi nell'incendio di sabato notte a Zugliano, di cui parlava il nostro giornale di lunedì. Ricorderanno i lettori come l'incendio sia scoppiato nella stanza da letto dei coniugi Pozzo e come l'incendio sia stato ivi circoscritto da numerosi accorsi, evitando così delle possibili disgrazie.

In una camera attigua infatti dormiva una donna con cinque bambini e lì di fianco c'era pure un fienile, il cui contenuto facilmente avrebbe potuto diventare preda del fuoco. Tutti i mobili ed i vestiti che si trovavano nella stanza andarono distrutti ed i danni ascendono ad oltre un migliaio di lire.

Il particolare strano è questo: che un ritratto della Madonna, che i due tenevano sopra il letto, restò intatto dalla furia devastatrice del terribile elemento, mentre il vetro che lo copriva in parte andò fuso e la cornice inonverita. Per questo fatto caratteristico, che raggiunge, staremmo per dire i confini del miracolo, la famiglia che patì i danni dell'incendio e quella finitima che più ebbero paura il fuoco si propagasse ancora, hanno deciso di illuminare perpetuamente la sacra immagine.

Il fatto, che l'abbiamo sentito raccontare da persone degne di fede, ha destato grande scalpore a Zugliano dove forma il tema di tutti i parlari.

Colpito da un sasso.

Ieri sera veniva medicato al civico Ospedale il muratore Rizzi Pietro d'anni 50, della frazione di Rizzi, che era stato colpito da una sassata al capo. Il medico di guardia gli constatò una profonda ferita lacerato-contusa alla tempia sinistra, giudicata guaribile in una decina di giorni.

« Berto » alle Assise.

E' noto per mezzo della stampa locale sotto il nomignolo di *Berto*, certo Caudoni Umberto di Cedarchis (non di Amaro come reca un giornale del mattino), famoso per le sue idee socio-rivoluzionarie - anarchiche, e per la foga addimistrata parecchie volte nel propagandare.

Ebbe già diversi contorcimenti con la Giustizia, contorcimenti che grazie o all'ammnistia, o alla legge Ronchetti, o a qualche altra « istituzione borghese » vennero liquidati in via pacifica.

Berto fece parte di una compagnia capitalista assuntoria di lavori per la ferrovia carica, presso Amaro, ove si occupò, tanto per distrarsi, nel distribuire degli opuscoli che contenevano un estratto dal libro del famoso antimilitarista francese Gustave Hervé « *Leur Patrie* », e i soldati del battaglione alpini.

Il fatto fu denunciato ed ora dalla sentenza della sezione d'accusa il Caudoni fu inviato alle Assise per rispondere di eccitamento all'odio di classe e di propaganda contro l'esercito.

Il prof. Lagomaggiore

del quale annunciammo ieri la promozione, è stato destinato al Liceo di Avellino. In suo luogo verrà qui dal Ginnasio di Cagliari il prof. Giuseppe Marangoni.

Gl'incerti del lavoro.

Stamane verso l'una ricorreva alle cure dell'Ospedale l'operaio delle Ferriere Fabbro Antonio, di 28 anni, il quale si era ferito sul lavoro. Fu medicato dal dottor Iorio, che gli riscontrò una ferita lacerata e da strappamento alla punta del dito mignolo della mano sinistra. La ferita interessa poi tutto il tessuto fino all'osso.

Il Fabbro guarirà in quindici giorni.

L'orario per la gita della « Tarvisium »

Ecco come fu fissato il programma per la gita della « Tarvisium » ad Udine ed a Cividale.

Andata. Ore 6.45 — Ritrovo dei giganti nel piazzale della Ferrovia — 6.10 partenza del treno speciale — 8.50 arrivo a Udine — 9.30 arrivo a Cividale.

Ritorno: ore 14.30 partenza da Cividale — 15 arrivo ad Udine — ore 18 precise Banchetto Sociale nei locali della Cucina Popolare — 22.17 partenza da Udine — 0.51 arrivo a Treviso.

Per l'occasione il periodico di Cividale *Forum* uscirà in edizione speciale con parecchie note illustrative e storiche dei monumenti dell'antica città romana.

I primi ostacoli per l'esposizione del 1916.

L'idea di tenere a Udine, nel 1916 per solennizzare i cinquant'anni della nostra libertà, incontra un forte ostacolo nell'attuale progetto coltivato dalla città di Verona. Abbiamo infatti udito essere giunta informazione ufficiale che Verona si propone di tenere in quell'anno — e vi si prepara già — una esposizione regionale veneta artistico-industriale; se non si potrà ottenere da quella città un rinvio (poco probabile) bisognerà rinunciare alla progettata Esposizione di Udine.

Un brutto scherzo.

Ieri sera il cocchiere della contessa Valentini, deponendo momentaneamente la bicicletta fuori del Negozio Nodali in Piazza Umberto I. Erano circa le 9.15 di sera; per cui, data anche l'oscurità, uno sconosciuto audace inforcava la bicicletta fuggendo.

Il cocchiere, che si chiama Fascina Giuseppe, di 28 anni, da Vicenza, quando si accorse del furto, si diede per rintracciare il colpevole, ma invano.

Per cui denunciò la cosa alla Pubblica Sicurezza che si mise tosto sulle indagini. Stamane però il Fascina trovò la bicicletta sotto l'atrio di casa sua con un biglietto in cui si diceva che il tiro era stato giocato per scherzo.

Uno scherzo, come si vede, di cattivo genere.

Rubrica dei mercati.

24 settembre

Cereali.

all'ettolitro.	
Granoturco nuovo	da L. 12. — a 13. —
» vecchio	» 13. — a 13.75
Sagala	» 15.15 a 15.25
Frumento	» 20.50 a 21. —

Legumi.

al chilogr.	
Tegoline	da C. 15. — a 20. —
Fagiolini in tegia	» 12. — a 27. —
Pomodori	» 7. — a 8. —
Patate	» 5. — a 7. —

Frutta.

al quintale.	
Pere	da L. 10. 35. —
Pesche	» 10. 55. —
Susine	» 15. 16. —
Uva	» 15. 25. —
Fichi	» 12. 18. —
Pomi	» 12. 16. —
Sorboli	» 15. —
Noci	» 32. 35. —
Castagne	» 9. 12. —

IN TRIBUNALE

Clamoroso processo per una querela.

E' ricominciato stamane al nostro Tribunale il processo intentato dall'ing. Corvetta al sig. Luciano Nimis per ingiurie e minacce da quest'ultimo fatte al predetto ingegnere.

Dei fatti che originarono la causa noi parliamo nel giornale di ieri, dando la relazione del processo cominciato lunedì e poi rinviato per meglio chiarire e completare la troppo oscura e monca istruttoria processuale.

Il dibattimento continua oggi movimentatissimo e la difesa sostenuta dall'avvocato Drusini suscita continui incidenti colla P. C. rappresentata dall'avv. Bertacchi. L'avv. Drusini ha oggi poi chiesto l'arresto per falsa testimonianza della guardia campestre di Nimis. Su ciò il Tribunale non si è ancora deciso.

Il processo continuerà nel pomeriggio. Stamane assisteva poco pubblico.

Il « Dies irae », pel giornale-agonia.

E' oggetto di vivi commenti un articolo pubblicato da Ivanoe Bonomi — il candidato ufficiale di Montagna — sulle colonne del *Messaggero* a proposito della discussione avvenuta nel ferace grembo del Congresso di Firenze circa la crisi finanziaria dell'*Avanti*!

Fra le altre affermazioni del Bonomi ci par sintomatico il periodo che dice:

« L'*Avanti*! che si trovava con un lievisimo deficit all'uscita dal giornale del Bissolati andò in seguito precipitando, accrescendo debiti sopra debiti fino a rasentare il fallimento. Il Congresso fu pietoso con i responsabili di questo stato di cose e, tranne alcune frasi vivaci di Giacomo Ferri, dimostrò di voler porre una pietra sul passato ».

Continuando nella sua requisitoria il Bonomi, passa ai dati di fatto e ricerca un rimedio rapido ed efficace; poi affaccia l'interrogazione, la quale è sulla bocca di tutti, che cioè la crisi dell'*Avanti*! non sia l'indice della crisi del partito.

Certo, egli confessa, fra i difetti del massimo organo socialista e la vita interna del partito esiste una correlazione profonda.

Se il giornale non ha grande diffusione, se non ha quelle migliaia di lettori che sarebbe logico avesse, vuol dire che oggi, nell'atmosfera della vita politica grigia e pesante, il socialismo non sa più appassionare l'opinione pubblica, affacciandole quei problemi nuovi e vibranti che un giorno gli crescevano d'intorno simpatie ed adesioni.

I grandi sinistri.

Parigi, 22. — Sull'incrociatore *Latouche Treville*, nelle acque di Tolone, è esploso un cannone da 194 situato nella torretta posteriore. Vi sono 13 morti e feriti. I corpi delle vittime sono orribilmente straziati. L'esplosione è stata formidabile. Alcuni marinai vennero proiettati in mare. Le autorità marittime del Porto si recarono immediatamente a bordo dell'incrociatore.

Aja, 22. — Secondo un dispaccio dalle Indie olandesi una polveriera saltò in aria a Karagasen nell'isola Bali. Cinque soldati europei e otto indigeni sono morti e sei soldati europei e sette indigeni feriti.

Napoli, 22. — Nella località Due palazzi a San Giovanni Teduccio si è sviluppato un incendio gravissimo nella fabbrica di Faustino Benvenuti, costruttore di vagoni ferroviari. L'incendio, scoppiato a mezzanotte, continua a divampare. I pompieri accorsero sul posto con un'ora e mezza di ritardo. L'intero edificio è crollato. E' impossibile precisare i danni, ma si calcola che ascendano a duecentomila lire.

La fabbrica impiega circa trecento operai che rimangono sul lastrico. Il ritardo dei pompieri si spiega col fatto che essendo i comuni vesuviani esenti dall'abbonamento ai pompieri, questi prima di partire da Napoli hanno dovuto domandare autorizzazione alle autorità di Napoli.

La risposta della Germania alla nota franco-russa.

Berlino, 23. — Schoen ha consegnato ieri all'ambasciatore di Francia, Cambon, Cambon, la risposta della Germania alla nota. Si ignorano i termini della risposta ma anche ufficialmente si afferma che contiene delle riserve. Il *Berliner Tageblatt* dice che la risposta è concepita in termini concilianti ma esprime il desiderio di avere nuove spiegazioni su diversi punti, specialmente sulle indennità; inoltre domanda se la Francia reclama garanzie speciali.

Parigi, 23. — Il *Daily Mail* edizione di Parigi, ha da Berlino che la Germania accetta quasi senza obiezioni le condizioni poste dalla Francia al riconoscimento di Moulay Hafid come sultano; ma fa delle riserve sulle indennità. Il Governo germanico esprime la fiducia che su questi punti si troverà un accordo amichevole dopo le necessarie trattative sul luogo. Le stesse notizie sono confermate dai circoli politici francesi. La risposta sarà pubblicata domani dal *Matin*.

Nelle sfere autorizzate si assicura che sopra tredici potenze firmatarie di Algeras due sole non aderiranno incondizionatamente alla nota, e sono l'Austria e la Germania.

FRONDE E FIORI

Le sedie a due gambe.

Il signor von Galetin, di Amsterdam, lancia difatti al mondo un opuscolo nel quale invidia alla sedia a due gambe inventata da lui e messa in commercio.

Il galantuomo, ch'è impagiatore di sedie di mestiere e di vocazione, ha dunque osservato che le sedie a quattro gambe sono pericolose più che una fuocilata. « Giacché — scrive — è più facile che gli uomini si feriscano cadendo per lo spezzarsi di una sedia che per un colpo d'arma da fuoco. Tutti infatti ci serviamo delle sedie e pochissimi del fucile ». E sin qui non ha torto. Dopo di aver fatto questa constatazione, il von Galetin ne fa un'altra: « O-

gni sedia a quattro gambe se le riduce a due il pericolo è ridotto della metà: è una legge matematica ». E, grazie a questa scoperta, egli si è messo a costruire sedie con le due sole gambe anteriori. « Ci si sta dapprima un po' incomodi — dice — per la necessità di serbare l'equilibrio, ma infine ci si abitua e si sta benissimo. E poi quel dovere badar sempre a mantenere l'equilibrio, è cosa che giova anche al morale delle persone: le fa guardinghe: esse sono tratte involontariamente a pensare alla caducità delle cose e a sfuggire la vanità terrena ».

Non si capisce però il perché, in luogo della sedia a due gambe, il Galetin non ha inventato la sedia ad una gamba sola, anzi senza gambe, addirittura!

Il falso medico.

I giornali hanno da Ancona che fu arrestato a Serra S. Quirico un tal Misuraca, parente di quel Misuraca di cui si è parlato in occasione dell'arresto del Ceccaroni, quale uno dei presunti complici dell'assassinio dell'ing. Arvedi. Questo Misuraca da sette mesi figurava a Serra S. Quirico come medico interinale in seguito alla nomina avuta da quella amministrazione comunale. Venne ora a conoscenza dell'Autorità che il Misuraca da tempo esercitava la professione di medico servendosi di documenti falsi per provare la sua abilitazione a quell'esercizio. Di qui l'arresto. Si seppe ancora che era stato anche medico militare.

Fin qui nulla di straordinario. Ma si dice ancora che il Misuraca nell'esercizio della sua professione... non fosse uno dei peggiori... Così dice chi intende che l'arte medica sia per guarire e non per aiutare a morire.

Un fatto di cronaca.

Ve lo narro tale e quale ce lo davano i giornali di Napoli, giorni fa, Antonio Loffredo, armato di rivoltella e abbondantemente provvisto di cartucce di riserva, entrò, la sera del 9 corrente, nella casa del fratello, a Secondigliano, e colpì successivamente quattro persone. Quindi fuggì, inseguito da due guardie municipali; ma, vistosi stretto dagli inseguitori, sparò un colpo e ferì mortalmente una delle guardie. Altre guardie municipali si unirono a quella rimasta incolume; l'assassino sparò un secondo colpo e ferì mortalmente una seconda guardia municipale, che fu così la sesta vittima; poi proseguì la corsa, finché, affranto dalla fatica, si calò in un cespuglio. La seguivano quattro guardie di Polizia con un brigadiere, armati di rivoltella, e due carabinieri, muniti di moschetto e di pistola a rotazione. Essi scovarono l'assassino, il quale, vedendoli, sparò un settimo colpo. Allora tutta la « forza » pubblica scarrò, a un tempo, su lui.

Dopo avere sparato nove colpi sull'assassino, dalla distanza di pochi passi, un carabiniere « girò la posizione », piombò, con la rivoltella in pugno sul Loffredo, stese la mano per afferrarlo pel collo, ma si accorse ch'era morto.

La necropsia fece sapere che il Loffredo, incolore da tutti i 63 colpi dei militi, aveva dovuto... suicidarsi colla sua pistola, per accontentare gli inseguitori, morendo.

Per finire.

Goliardo rispondendo sull'*Avanti* a certo A. B. Biancavilla che gli aveva chiesto se un lavoratore può iscriversi alla Cassa Nazionale di previdenza, dice:

« L'iscrizione dei lavoratori alla Cassa Nazionale di previdenza non può essere avversata da nessun socialista che non abbia l'illusione di veder il collettivismo... tra 25 anni ».

Si vede che le speranze socialiste sono molto... lunghe.

L'Uomo della Montagna.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Azzurro Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Doro lunga e penosa malattia cristiana-morta morì ieri alle ore 23 il

dott. GIO. BATTA CANDOTTI

d'anni 89, ex medico nel Comune di Premariacco.

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio ai parenti ed amici.

Premariacco, 24 settembre 1908.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.

Questa notte dopo lunga malattia rendeva l'anima a Dio

Regina Cozzi di Montegnacco

Il cognato ed i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 25 settembre alle ore 9. ant. partendo dalla casa sita in Chiavris, 114.

La salma dopo le esequie di Chiesa verrà trasportata a Cassacco per essere deposta nel tumulo di famiglia, arrivando colà circa alle ore 12.

Udin, 24 settembre 1908.

COLLEGIO CIVICO

— ESTE —

diretto dai Salesiani di D. Bosco

Scuole

Tecniche e Ginnasiali

Pareggiate

RETTE L. 360

Chiedere programma alla direzione del Collegio Civico - Este (Padova).

dott. G. CAPPELLARO

specialista per le

MALATTIE

D'OCCHI

Ha assistito dell'Ospedale Oculistico di Torino

e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista

Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11

e dalle ore 14 alle 16

in Via - Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri

lunedì e giovedì mattina

MALATTIE

della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico-Chirurgo-Dentista

dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e rauti. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-18

UDINE

Via della Posta N. 36, 1. piano

Telefono 252.

Dentista

A. RAFFAELLI

PREMIATO

- con medaglie d'oro e croce -

UDINE

Sello Giovanni di Domenico

Fabbrica Mobili

UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria

MOBILI ARTISTICI E COMUNI

Sculpture sacre - Altari in legno

Confessionali ecc.

I R. R. Parroci

e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa

o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata

Fabbrica

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della

Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati

di fabbrica accordando condizioni vantaggiose per pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato

della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Pastiglie

CODEINA

Becher

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale

A. Manzoni e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

Ai Municipi

ed alle Società

L'Ufficio internazionale di Pubblicità A. MANZONI e C. Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di Concorso, Asse Appalti, Convocazioni sui giornali « La Patria del Friuli », « Il Giornale di Udine » e « Crociato » di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.

P. S. — Ai Comuni ad alle Opere Pie pratica prezzi di favore.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 — 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI — CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Robina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Copia del giornale L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo

Quo, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Tibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polvere Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. **ODONTAL** (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. — **ODONTAL** (Polvere) L. 1. — per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni) si vede l'effetto benefico dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano **TESTE RIORMATE** (sull'istruzione che il rotolo) ed **INTERAMENTE** (sull'istruccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando con caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di

Bandiere — Stendardi — Gonfaloni — Troni per Statue — Orchestre — Pulpiti — Arredi in metallo argentato, dorati — Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane — Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passanumeria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere — **Prezzi di Fabbrica.**

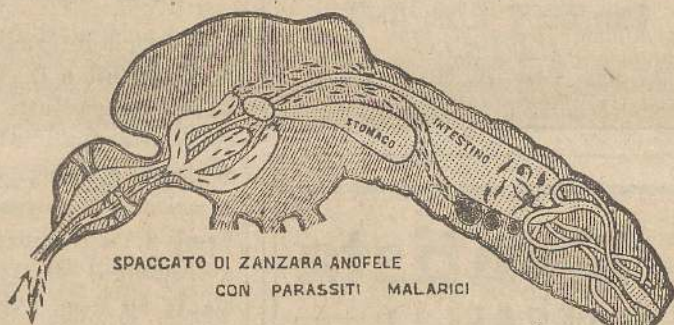
Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldacchini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco — Sconto sui prezzi di Fabbrica.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini.

Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Spegne le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. 20.

Prodotto e mandato il SAPONE BANFI MEDICATO all'A. de Bona, al Sublime Correo, al Catrame allo Sello, all'A. de Bona, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a fuoco con facilità. — Conserva la biancheria. E' il più economico. Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma co Ci quo)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio.

PROPRIETA'

pell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1.300.000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

COLLEGIO CONVITTO SILVESTRI

Fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio - Telefono n. 46

ANNO X.

ANNO X.

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA